

UFFICI DIREZIONE e REDAZIONE Via Roma, già Toledo, 79 AMMINISTRAZIONE e PUBBLICITÀ Piazzetta dei Bianchi allo Spirito Santo ABBONAMENTI Anno L. 3,00 - Semestre L. 1,50 Estero e sostenitori il doppio numero separato cent. 5 Arretrato cent. 10

# La Propaganda

LA PROPAGANDA Conto corrente postale 5153 avv. Domenico Fiorito S. Nicandro Garganico

giornale sindacalista

### INSERZIONI A PAGAMENTO

Le inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente presso il nostro ufficio: Piazzetta dei Bianchi allo Spirito Santo, Napoli, ai seguenti prezzi: In cronaca per ogni riga di corpo 7... L. 1,75 In 2ª pagina, dopo la firma del gerente, per ogni riga, o spazio di riga, corpo 7... 1,25 In 4ª pagina, per ogni riga o spazio di riga corpo 7, giustifica 12 colonne... 0,50 Avvisi economici a cent. 5 la parola (minimo L. 1)

Si pubblica ogni settimana CONTO CORRENTE CON LA POSTA

## DOPO UN ANNO DI GUERRA

### Un articolo di Sylva Viviani

#### Ancora il nostro processo - Atto d'accusa contro il Municipio di Napoli - Il processo contro Ettore e Giovannitti

### Sempre contro la guerra

In un recente articolo dell'Avanti! il professore Eduardo Cimballi dell'Università di Sassari stigmatizzava spramente le guerre di conquista e scriveva che sono i Capi di Stato e di Governo quelli che le fomentano. Tuttavia le Società della pace mettono sempre le loro riunioni sotto gli auspici di qualcuno di quei signori, quali le burlano piacevolmente perfino nella residenza arbitrale del- l'Aja, se pure non capiti qualche Moneta... falsa di Società pacifica ombarda a burlarle ancora di più.

neggando e uccidendo senza provocazione quand'anche questo ultimo sia un « uccidendo » scambievole. Non riusciremo mai ad aver Capi di Stato e di Governo diversi finché non riusciremo a mettere sulle sue vere direttive il senso morale del popolo. I socialisti, i sindacalisti, gli anarchici soli, onorevole professore, hanno dimostrato di sapere — per il buon nome d'Italia — in che cosa questo senso morale consista e l'hanno proclamato e difeso con qualche merito e non senza pericolo. E' bene ricordar queste cose nel giorno di oggi nel quale cade l'anniversario della guerra libica e l'anniversario della nostra campagna antilibica.

G. Martini. (Sylva Viviani)

### Il nazionalismo degli affaristi

Il Banco di Roma aveva impiantato a Tripoli un grande molino a cilindri che non rendeva nulla e si era dovuto chiudere. Appettava, per riaprirsi, l'arrivo delle truppe italiane, ed i giornali dicono che produce cinquecento quintali di farina al giorno. Se non arrivavano i soldati, il molino seguitava a non fare affari... on. EMILIO PINCHIA.

### Come parla chi c'era stato

Se noi andiamo a Tripoli dobbiamo preparare una spedizione militare ed andare a occupare il paese. Ma questo paese non ha strade, non ha porti, non ha ferrovie, non ha fabbricati, non ha nulla, nulla, nulla! Quindi noi dovremmo cominciare a profondere un numero incalcolabile di milioni in operazioni militari. Ne abbiamo la forza da gettar via? Se noi andassimo a Tripoli dovremmo cominciare con lo stabilire l'ordine pubblico tra popolazioni che vivono in un deserto sconfinato. Le popolazioni della Tripolitania sono tra le più fanatiche del mondo musulmano... on. LEONE CAETANI.

### Il nazionalismo dei cannibali

Dalla Tribuna del 24 sett. corr: La politica degli ideali, la politica che mosse dalla Rivoluzione Francese e durante il secolo XIX animò, più o meno largamente, la lotta delle nazionalità, per fini superiori della giustizia e della libertà dei popoli, è chiusa da un pezzo. Ora non vige che la politica degli interessi, la politica dei mercati, la politica del pane quotidiano, la politica della selva primitiva, la politica delle zanne e dello stomaco. E vince il più forte e il meglio armato, fra i contenti più voraci. Nel discutere la sua futura posizione diplomatica l'Italia si mostri più vorace di ieri... RASTIGNAC.

### Le fanfaronate del nazionalismo

« Io sono in grado di potervi assicurare che gli arabi della Tripolitania odiano mortalmente i turchi e mai prenderanno le armi in loro difesa, contro gli Italiani ». On. Cirroni, « Stampa » 25 Sett. 1911. « ...è follia ritenere possibile la guerra... quella della guerra non è neanche un'ipotesi ragionevole! ». On. Riccardo Lanzetta « Secolo », 14 Settembre. « ...se l'Italia offriva un sacco d'orzo per ogni fucile, la Tripolitania sarebbe disarmata nel tempo necessario a far circolare la notizia ». Luigi Barzini « Corriere della Sera » 10 ottobre. « La famosa alleanza arabo turca è completamente fallita ». idem. « La situazione militare non dà molta preoccupazione. Il forte Sultania è stato fatta saltare... speriamo che sia l'ultimo rombo che Tripoli ode ». id. 11 ottobre.

### Sottoscrizione per il processo

Somma precedente L. 389,50 Avv. Domenico d'Ambr. 20,00 Totale L. 409,50

### Sottoscrizione per "La Propaganda"

Somma precedente L. 344,85 R. Murino 5,00 Totale L. 349,85

### Il Congresso per la pace

L'Italia al bando delle nazioni civili. A Ginevra si è riunito, in questi giorni, il Congresso internazionale per la pace. Il trattamento fatto all'Italia in quest'occasione, è stato di quelli che dovrebbero fare arrossire anche le facce piperaine dei più loschi nazionalisti. L'impresa libica è stata qualificata come un vero reato, compiuto contro il diritto delle genti non solo, ma anche in odio ad ogni sentimento di civiltà e di umanità. Tutti i fatti della guerra hanno fornito così argomento ad una condanna che lascerà la sua traccia nella storia e dei tristi avvenimenti odierni. Anche i mezzi di difesa e di offesa, di cui l'Italia si è avvalsa hanno trovato la loro critica spietata e vivace. Cfr.

che più d'ogni altro si è rilevato, è stato il danno prodotto, anche ad esseri inoffensivi, mediante il lancio delle bombe dagli aeroplani; e a questo riguardo specialmente le critiche peggiori sono state formulate contro i propugnatori di tale mezzo di esterminio.

Questo, dunque, il bilancio morale che contro l'Italia si è redatto al Congresso di Ginevra. Inutile dire che al Congresso stesso, mancavano del tutto i pionieri del pacifismo... in tempo di pace, cioè i soliti Moneta, De Gubernatis e compagnia bella. Vi assistevano però dei coraggiosi e sinceri propugnatori del vero ideale di pace, e fra questi, il prof. Ghisleri, il prof. Maggio e altri, i quali hanno saputo ben declinare ogni responsabilità con i loro poco degni ex-commilitoni.

### Il nostro processo e la stampa

#### Polemichette

Nella Rivista Popolare l'on. C. Laianni, ricordando di aver definito altra volta mostruoso il nostro processo, dice che esso si è ora risolto in un processo contro le intenzioni reazionarie del governo.

Ed aggiunge: « Noi crediamo che i più soddisfatti siano stati i rappresentanti del governo che dalle testimonianze e dalla discussione sarebbero usciti con le ossa rotte ».

L'Eco di Tripoli giornale che — col beneplacito del governo — si pubblica, per chi non sappia, a Tripoli d'Italia (Dov'è? Verbiarco forse?) stampa la notizia del processo, quella dell'assoluzione e quella del ricorso, nella schematica forma di telegrammi Stefani, senza alcun commento. Si sa: quel foglio va anche in mano ai nostri fedelissimi arabi, e per quanto fedeli, costoro è bene che non siano troppo illuminati su certi argomenti.

Hanno ancora parole affettuose e di solidarietà con La Propaganda, il Grido di Montella; La Scintilla di Ferrara; La Brianza di Monza; La Libera Parola di Crema; Il Lavoratore di Novara.

Anche il Corriere Biellese ha un fervido articolo di fondo che termina: « Ma se per i nostri compagni ci fu un'opportuna prescrizione non ci sarà prescrizione alcuna per il Governo e per tutti i responsabili quando, ad impresa finita, dovranno essere giudicati dal Tribunale del Paese ».

La Bandiera del Popolo di Mirandola osserva che pel mo lo come noi ci eravamo preparati alle difese, il governo ha avuto paura, e perciò è stato contento dell'assoluzione. Perciò dice, se ci fosse giustizia bisognerebbe pensare agli altri che sono in carcere per lo stesso reato: « La condanna sarebbe stata scandalosa: ora poi che la guerra è andata tanto in ribasso. Noi ricordiamo che per gli identici reati si sono distribuiti in questi ultimi mesi, tre secoli e più di galera: decine di compagni sono nei reclusori, sono in esilio: siano ammistiati, si dia ad essi la libertà: se si vuol far credere che la giustizia sia uguale per tutti... ».

L'Internazionale di Parma, tra altre giuste osservazioni dice: « E' sempre pericoloso — in periodo di guerra vittoriosa — trascinare alla sbarra uomini che se ne intendono! In tal caso una affrettata assoluzione è il meno peggio che può capitare. Per cui... ».

Per cui osiamo credere che anche il ricorso annunciato sia solo una... finta manovra per esclusivo uso interno... ».

Verona del Popolo così termina un articolo di fondo: « Alla amica Propaganda e ai valorosi compagni assolti i nostri saluti e ringraziamenti per la soluzione tanto incruenta della tenzone giudiziaria a cui erano chiamati. Ma, ancora, ad essi e alla Giustizia — alla nostra giustizia — l'espressione del nostro disappunto perchè questo magnifico processo non abbia avuto luogo e perchè la bellezza della loro magnifica campagna non abbia potuto rifugiare dalle oneste dichiarazioni dei testimoni citati, dalle arringhe dei principi del foro italiano, da un fiero veridico glorificatore di cittadini giurati e da una impetuosa dimostrazione di felicità popolare... ».

La Provincia di Padova avrebbe voluto un prudente temporeggiamento: quanto mai inopportuno e reazionario; inopportuno nei rapporti di Sylva Viviani e di Silvano Fasulo, rei di avere appena colorito o indotto al proprio fine polemico, antiche verità avvalorate anche dal giudizio di uomini appertinenti al militarismo più ortodosso; reazionario nei rapporti della dottoressa Labriola che, essendo ormai munita di tutti i salvacondotti richiesti, dalla legge, deve essere lasciata libera nell'esercizio della propria professione. Il dibattito svoltosi davanti alla Corte di Assise di Napoli doveva avere un valore decisivo, tanto più che la stampa avversa agli imputati non aveva biasimato l'ordinanza del Presidente circa la prescrizione dei reati. Ma il procuratore Santo Valerio vuole muover rumore intorno alle proprie iniziative; ed approfitta di un processo nel quale la passione politica può in certo qual modo dare un po' di celebrità. Staremo a vedere se la Cassazione sarà di posta a mutar la sostanza dell'atto sereno ed onesto compiuto dal presidente dell'Assise di Napoli... La Parola di Sanremo pubblica un vibrato trafiletto che conclude così: « Ai compagni della Propaganda ed al valoroso Sylva Viviani mandiamo l'espressione della nostra solidarietà e del mirabil-gro per la bella campagna combattuta e vinta ».

quanto mai inopportuno e reazionario; inopportuno nei rapporti di Sylva Viviani e di Silvano Fasulo, rei di avere appena colorito o indotto al proprio fine polemico, antiche verità avvalorate anche dal giudizio di uomini appertinenti al militarismo più ortodosso; reazionario nei rapporti della dottoressa Labriola che, essendo ormai munita di tutti i salvacondotti richiesti, dalla legge, deve essere lasciata libera nell'esercizio della propria professione. Il dibattito svoltosi davanti alla Corte di Assise di Napoli doveva avere un valore decisivo, tanto più che la stampa avversa agli imputati non aveva biasimato l'ordinanza del Presidente circa la prescrizione dei reati. Ma il procuratore Santo Valerio vuole muover rumore intorno alle proprie iniziative; ed approfitta di un processo nel quale la passione politica può in certo qual modo dare un po' di celebrità. Staremo a vedere se la Cassazione sarà di posta a mutar la sostanza dell'atto sereno ed onesto compiuto dal presidente dell'Assise di Napoli... La Parola di Sanremo pubblica un vibrato trafiletto che conclude così: « Ai compagni della Propaganda ed al valoroso Sylva Viviani mandiamo l'espressione della nostra solidarietà e del mirabil-gro per la bella campagna combattuta e vinta ».

Il Cittadino di Mantova piange perché il « feroce antimilitarista è sfuggito alle mani della giustizia » e perché non gli si è potuto togliere la pensione. Il suo pianto ci mette in allegria.

Il Libertario di Spezia ritiene che tutto il clamore da noi sollevato è e

La Gazzetta di Mantova ha una fiera risposta alla consor-lla forcaiola, e difende tutta la nostra azione, in un ampio articolo nel quale fa voti che Sylva Viviani sia mandato in parlamento. « Niente di più atroce per loro — dice la Provincia di Mantova — che se lo vedessero in parlamento. E ce lo devono vedere... ».

### Il "deficit" nel bilancio comunale

#### constatato dalla G. P. A.

#### Un perentorio all'amministrazione clericale

#### Il nostro atto di accusa

La relazione del comm. Bellotti, approvata dalla G. P. A., che documenta, precisa e determina il deficit del bilancio comunale, è di una tale entità, che si presta a gravissime considerazioni di ordine morale. Solamente la incoscienza dei clerici moderati, attaccati, come ostriche, allo scoglio del potere, non ha saputo fin oggi fare valutare, ad essi, tutta l'importanza e la gravità del contenuto della relazione; per cui oggi, sotto il peso di accuse gravissime per il modo con cui hanno compilato il bilancio e dilapidato il patrimonio comunale, detengono ancora il potere. Anzi tentano mille pressioni per conservarlo, non comprendendo che, solamente un malinteso senso di opportunismo politico — non altro — determinò l'autorità tutoria, a svolgere fiacca e passiva la sua azione di tutela, di vigilanza e di controllo, per cui l'amministrazione Del Carretto si credette autorizzata a continuare in quei metodi amministrativi non mai abbastanza deplorati — che ci hanno condotto a questo rattristante stato di cose.

Certo, la constatazione del rilevante deficit non è affatto nuova. Criticando il bilancio preventivo del 1911, determinammo il deficit comunale:

- a) due milioni e mezzo come disavanzo abituale all'esercizio;
  - b) circa quattro milioni di debiti, riportati poi, per effetto della legge del 1911;
  - c) un milione e più di disavanzo nella gestione dei residui che ora è sottoposta all'esame del Consiglio di prefettura e che certamente ci darà delle sorprese.
- Insomma, calcolando, avevamo un deficit di circa otto milioni di lire. Questi nostri calcoli, desunti allora, da un accurato ed analitico esame del bilancio di previsione, furono definiti pessimiste e catastrofiche previsioni, ma essi oggi trovano la loro autorevole conferma nella relazione Bellotti. Il deficit precisato, secondo i calcoli dell'ufficio di ragioneria della Prefettura, è di 2.700.000 lire. Si aggiunga a questo, il milione del conto residuo, ed i quattro milioni annui riprodotti per effetto della legge 1911 — che al 1921 diverranno sei milioni per le quote di interesse ed «ammortamento» aumentati — e ci troviamo col deficit di otto milioni. Questo per quanto riguarda il bilancio contabile.

segni manifesti della simpatia che circondava gli imputati, fecero senza dubbio pendere la bilancia per la prescrizione... La Luce di Carpi: « E' stata viltà della magistratura? è stato un ordine pervenuto dall'alto di non far discutere la « guerra » dai cittadini giurati? è stato un lucido intervallo della « giustizia »? Non sappiamo. Quello che è certo si è che è stato un trionfo per gli scrittori della Propaganda. E noi ce ne rallegriamo fraternamente gridando a Silvano Fasulo e a Sylva Viviani tutta la nostra solidarietà... La Gazzetta di Mantova ragiona così: « Che cosa abbia saputo scrivere Sylva Viviani io non so, ma certo le sue censure debbono aver passato ogni limite del tollerabile se la magistratura napoletana ha potuto ritenere doveroso di procedere contro di lui. Ed ora, per esser logica, dovrebbe continuare a ragionare così: — Che cosa avrebbe per vato La Propaganda in giudizio contro la guerra e la stampa basista io non so, ma certo le sue prove dovevano essere gravissime se la magistratura napoletana ha potuto ritenere doveroso di chiudere prudentemente il processo con una assoluzione per prescrizione... Ma la Gazzetta non ragiona sempre.

La Provincia di Mantova ha una fiera risposta alla consor-lla forcaiola, e difende tutta la nostra azione, in un ampio articolo nel quale fa voti che Sylva Viviani sia mandato in parlamento. « Niente di più atroce per loro — dice la Provincia di Mantova — che se lo vedessero in parlamento. E ce lo devono vedere... ».

La Gazzetta di Mantova ha una fiera risposta alla consor-lla forcaiola, e difende tutta la nostra azione, in un ampio articolo nel quale fa voti che Sylva Viviani sia mandato in parlamento. « Niente di più atroce per loro — dice la Provincia di Mantova — che se lo vedessero in parlamento. E ce lo devono vedere... ».

La Gazzetta di Mantova ha una fiera risposta alla consor-lla forcaiola, e difende tutta la nostra azione, in un ampio articolo nel quale fa voti che Sylva Viviani sia mandato in parlamento. « Niente di più atroce per loro — dice la Provincia di Mantova — che se lo vedessero in parlamento. E ce lo devono vedere... ».

La Gazzetta di Mantova ha una fiera risposta alla consor-lla forcaiola, e difende tutta la nostra azione, in un ampio articolo nel quale fa voti che Sylva Viviani sia mandato in parlamento. « Niente di più atroce per loro — dice la Provincia di Mantova — che se lo vedessero in parlamento. E ce lo devono vedere... ».

La Gazzetta di Mantova ha una fiera risposta alla consor-lla forcaiola, e difende tutta la nostra azione, in un ampio articolo nel quale fa voti che Sylva Viviani sia mandato in parlamento. « Niente di più atroce per loro — dice la Provincia di Mantova — che se lo vedessero in parlamento. E ce lo devono vedere... ».

La Gazzetta di Mantova ha una fiera risposta alla consor-lla forcaiola, e difende tutta la nostra azione, in un ampio articolo nel quale fa voti che Sylva Viviani sia mandato in parlamento. « Niente di più atroce per loro — dice la Provincia di Mantova — che se lo vedessero in parlamento. E ce lo devono vedere... ».

La Gazzetta di Mantova ha una fiera risposta alla consor-lla forcaiola, e difende tutta la nostra azione, in un ampio articolo nel quale fa voti che Sylva Viviani sia mandato in parlamento. « Niente di più atroce per loro — dice la Provincia di Mantova — che se lo vedessero in parlamento. E ce lo devono vedere... ».

La Gazzetta di Mantova ha una fiera risposta alla consor-lla forcaiola, e difende tutta la nostra azione, in un ampio articolo nel quale fa voti che Sylva Viviani sia mandato in parlamento. « Niente di più atroce per loro — dice la Provincia di Mantova — che se lo vedessero in parlamento. E ce lo devono vedere... ».

La Gazzetta di Mantova ha una fiera risposta alla consor-lla forcaiola, e difende tutta la nostra azione, in un ampio articolo nel quale fa voti che Sylva Viviani sia mandato in parlamento. « Niente di più atroce per loro — dice la Provincia di Mantova — che se lo vedessero in parlamento. E ce lo devono vedere... ».

La Gazzetta di Mantova ha una fiera risposta alla consor-lla forcaiola, e difende tutta la nostra azione, in un ampio articolo nel quale fa voti che Sylva Viviani sia mandato in parlamento. « Niente di più atroce per loro — dice la Provincia di Mantova — che se lo vedessero in parlamento. E ce lo devono vedere... ».

La Gazzetta di Mantova ha una fiera risposta alla consor-lla forcaiola, e difende tutta la nostra azione, in un ampio articolo nel quale fa voti che Sylva Viviani sia mandato in parlamento. « Niente di più atroce per loro — dice la Provincia di Mantova — che se lo vedessero in parlamento. E ce lo devono vedere... ».

La Gazzetta di Mantova ha una fiera risposta alla consor-lla forcaiola, e difende tutta la nostra azione, in un ampio articolo nel quale fa voti che Sylva Viviani sia mandato in parlamento. « Niente di più atroce per loro — dice la Provincia di Mantova — che se lo vedessero in parlamento. E ce lo devono vedere... ».

La Gazzetta di Mantova ha una fiera risposta alla consor-lla forcaiola, e difende tutta la nostra azione, in un ampio articolo nel quale fa voti che Sylva Viviani sia mandato in parlamento. « Niente di più atroce per loro — dice la Provincia di Mantova — che se lo vedessero in parlamento. E ce lo devono vedere... ».

La Gazzetta di Mantova ha una fiera risposta alla consor-lla forcaiola, e difende tutta la nostra azione, in un ampio articolo nel quale fa voti che Sylva Viviani sia mandato in parlamento. « Niente di più atroce per loro — dice la Provincia di Mantova — che se lo vedessero in parlamento. E ce lo devono vedere... ».

La Gazzetta di Mantova ha una fiera risposta alla consor-lla forcaiola, e difende tutta la nostra azione, in un ampio articolo nel quale fa voti che Sylva Viviani sia mandato in parlamento. « Niente di più atroce per loro — dice la Provincia di Mantova — che se lo vedessero in parlamento. E ce lo devono vedere... ».

La Gazzetta di Mantova ha una fiera risposta alla consor-lla forcaiola, e difende tutta la nostra azione, in un ampio articolo nel quale fa voti che Sylva Viviani sia mandato in parlamento. « Niente di più atroce per loro — dice la Provincia di Mantova — che se lo vedessero in parlamento. E ce lo devono vedere... ».

La Gazzetta di Mantova ha una fiera risposta alla consor-lla forcaiola, e difende tutta la nostra azione, in un ampio articolo nel quale fa voti che Sylva Viviani sia mandato in parlamento. « Niente di più atroce per loro — dice la Provincia di Mantova — che se lo vedessero in parlamento. E ce lo devono vedere... ».

La Gazzetta di Mantova ha una fiera risposta alla consor-lla forcaiola, e difende tutta la nostra azione, in un ampio articolo nel quale fa voti che Sylva Viviani sia mandato in parlamento. « Niente di più atroce per loro — dice la Provincia di Mantova — che se lo vedessero in parlamento. E ce lo devono vedere... ».

La Gazzetta di Mantova ha una fiera risposta alla consor-lla forcaiola, e difende tutta la nostra azione, in un ampio articolo nel quale fa voti che Sylva Viviani sia mandato in parlamento. « Niente di più atroce per loro — dice la Provincia di Mantova — che se lo vedessero in parlamento. E ce lo devono vedere... ».

La Gazzetta di Mantova ha una fiera risposta alla consor-lla forcaiola, e difende tutta la nostra azione, in un ampio articolo nel quale fa voti che Sylva Viviani sia mandato in parlamento. « Niente di più atroce per loro — dice la Provincia di Mantova — che se lo vedessero in parlamento. E ce lo devono vedere... ».

La Gazzetta di Mantova ha una fiera risposta alla consor-lla forcaiola, e difende tutta la nostra azione, in un ampio articolo nel quale fa voti che Sylva Viviani sia mandato in parlamento. « Niente di più atroce per loro — dice la Provincia di Mantova — che se lo vedessero in parlamento. E ce lo devono vedere... ».

La Gazzetta di Mantova ha una fiera risposta alla consor-lla forcaiola, e difende tutta la nostra azione, in un ampio articolo nel quale fa voti che Sylva Viviani sia mandato in parlamento. « Niente di più atroce per loro — dice la Provincia di Mantova — che se lo vedessero in parlamento. E ce lo devono vedere... ».

La Gazzetta di Mantova ha una fiera risposta alla consor-lla forcaiola, e difende tutta la nostra azione, in un ampio articolo nel quale fa voti che Sylva Viviani sia mandato in parlamento. « Niente di più atroce per loro — dice la Provincia di Mantova — che se lo vedessero in parlamento. E ce lo devono vedere... ».

La Gazzetta di Mantova ha una fiera risposta alla consor-lla forcaiola, e difende tutta la nostra azione, in un ampio articolo nel quale fa voti che Sylva Viviani sia mandato in parlamento. « Niente di più atroce per loro — dice la Provincia di Mantova — che se lo vedessero in parlamento. E ce lo devono vedere... ».

La Gazzetta di Mantova ha una fiera risposta alla consor-lla forcaiola, e difende tutta la nostra azione, in un ampio articolo nel quale fa voti che Sylva Viviani sia mandato in parlamento. « Niente di più atroce per loro — dice la Provincia di Mantova — che se lo vedessero in parlamento. E ce lo devono vedere... ».